



# Circolo Tennis Martelli

Ministero dell'Ambiente- Direzione per la Salvaguardia Ambientale del  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare  
Div. III - VIA di infrastrutture opere civili e impianti industriali  
Att.: Concessione D493 BR-EL e D505 BR-EL Petroceltic International  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 Roma

e p.c. : Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali - Direzione Generale per  
la Qualita' e la Tutela del Paesaggio e l'Arte Contemporanea  
Via San Michele, 22  
00153 - ROMA

Gentile rappresentante del Governo Italiano,

Con la presente intendiamo esprimere tutta la contrarietà del Circolo Tennis Martelli all'installazione dei pozzi petroliferi d505 BR-EL e d493 BR-EL alla ricerca di idrocarburi, come proposto dalla Petroceltic International di Dublino. I pozzi dovrebbero sorgere lungo il litorale teatino, a circa 24 km da riva e, se approvati, rappresenterebbero l'inizio di una vera e propria invasione dell'Adriatico abruzzese da parte di ditte petrolifere straniere.

Il progetto prevede l'uso di tecniche invasive come l'airgun con danni alla pesca e per gli animali marini, l'utilizzo di sostanze chimiche per la perforazione, dannose alla salute del mare e la cui composizione chimica la Petroceltic non rilascia e per cui non compie adeguate simulazioni numeriche. La perforazione dei pozzi di ricerca viene attuata con l'intento di

farli restare nei nostri mari per decenni a venire se produttivi. Il progetto chiede di smaltire a terra fanghi ed acque di risulta altamente tossici e non discute adeguatamente i sistemi di sicurezza, che come insegna l'esplosione nel golfo del Messico, sono fondamentali anche a 24 km da riva.

La petrolizzazione dell'Abruzzo, incluso il progetto Petroceltic, e' in totale contrasto con l'attuale assetto naturalistico ed economico dell'Abruzzo, che basa la sua economia sul turismo di qualita', sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Le trivelle non porteranno nulla di buono all'Abruzzo. La migliore ipotesi e' che la Petroceltic contribuisca una piccolissima percentuale del fabbisogno nazionale di energia, se mai il petrolio - degli irlandesi e non degli italiani - dovesse restare nel nostro paese.

Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. Esortiamo dunque i Ministeri a bocciare il progetto Petroceltic e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Abruzzo, della volonta' popolare e della legislazione vigente.

Grazie,

Il titolare

Domenico Martelli  
Via Sacchetti 3  
Treglio, (CH)